

## Provincia | Noceto Medesano Fornovo

**Noceto** Mellini fu a lungo corrispondente della Gazzetta di Parma

# Quindici anni senza Gildo: era il «poeta» del paese vecchio

» **Noceto** Hanno telefonato dal Paradiso. E hanno detto che Gildo è lì, nella squadra che lui stesso aveva ideato, felice con i «baracher nozetan». È prendendo a prestito una delle sue brillanti invenzioni che vogliamo ricordare Gildo Mellini, scomparso a 75 anni il 30 dicembre di 15 anni fa.

Lui, che ha raccontato Noceto per 44 anni da giornalista, come corrispondente della Gazzetta di Parma. Con penna sicura e libera, appassionata. Gildo del paese conosceva tutto, l'apparenza e la sostanza, «l'abito e le mutande, il corpo e le viscere». Chiamato da Baldassarre Molossi a presidiare la «riserva» dei pellerossa, Gildo lo ha fatto in modo originale, alla grande: era capace di leggere la cronaca e cogliere l'anima del paese. Un punto di riferimento per la comunità, burbero e ironico, uno che le storie, quelle belle, quelle antiche, le tirava fuori dal cestone della vita e le sentiva sulla pelle. Poteva stare giornate ad ascoltare e aveva il dono della scrittura che emoziona e diverte; uno stile personalissimo, dove il dialetto di Pezzani si mescolava a citazioni di Dostoevskij e alle intermittenze del cuore di Proust. Gildo Mellini

### Penna ironica

Gildo Mellini per 44 anni è stato il corrispondente della Gazzetta di Parma da Noceto. Nel 2007 il Comune gli ha dedicato una sala della Rocca.



ni è rimasto un ragazzo del Casermone, il grande condominio con le porte sempre aperte, a due passi dalla Casa del Popolo.

Generoso e positivo, capace di afferrare il lato bello della vita, ha sempre tifato per Noceto e la sua gente e ha saputo raccontare i deboli e gli ultimi con slancio sincero. Era schivo e teneva un profilo basso, scansava i complimenti: «Mi hai fatto uno scherzo da prete» aveva detto al sindaco Fecci che gli

comunicava di averlo scelto per il Premio San Martino. Lo stesso Fecci ricorda: «L'ho conosciuto quando da giovane calciatore lo vedevo al di là della rete con il taccuino in mano e poi quando

**Sport e altruismo**  
Attaccatissimo alla squadra di calcio, era grande amico della Croce verde

sedevo sui banchi del consiglio comunale e infine sullo scranno del sindaco. Era capace di fare giornalismo senza «aumentare la realtà» con l'inchiostro delle emozioni a far scorrere la sua penna». A Gildo Mellini l'amministrazione comunale ha dedicato nel 2007 una sala della Rocca, nel Pantheon dei nocetani che hanno lasciato un segno, a fianco di Piero Furlotti e Gian Paolo Milli. Innamorato del calcio e appassionato di tutti gli sport Gildo aveva la magia del Noceto nel cuore; mediano di temperamento forte, deciso e mai celato, scout, grande amico e socio onorario della Croce verde, era il poeta della vecchia Noceto che per lui era sempre viva.

«La vita è un gioco e noi abbiamo giocato molto e a tutto - aveva scritto in un suo racconto - a "bandera", al "circuit", a "la bala" e al "balon". Oggi lui guarderà a Noceto dall'alto, vedrà anche che il suo ufficio, quel tavolino al bar dell'Aquila Romana non c'è più, non si perderà d'animo, si stringerà agli amici, darà un calcio al pallone che quando esce dal campo si perde tra le nuvole.

Mariagrazia Manghi

## Fornovo Il XVI secolo narrato da Groppi



### L'autore

Ernesto Groppi, ex professore, residente a Milano ma originario di Fornovo, da sempre appassionato di letteratura, per il suo libro ha preso spunto da una celebre testimonianza cinquecentesca.

» **Fornovo** «Don Giorgio Matteo Broccardo; quando una storia diventa Storia». Questo il titolo del libro recentemente dato alle stampe da Ernesto Groppi: ex professore, residente a Milano ma originario di Fornovo, dove l'autore, da sempre appassionato di letteratura, risiede per diversi mesi l'anno, da marzo a metà novembre, nella casa paterna in località Galgana di Citerna.

Il libro, come spiega lo scrittore, prende spunto da una celebre testimonianza cinquecentesca, «Poveri Homini»: il diario di don Giorgio Franchi, vice preposto del Duomo di Berceo a metà del XVI secolo. Come racconta Groppi nella sua prefazione il lavoro è infatti incentrato sui personaggi citati nelle pagine del diario o dai feudatari e nobili che costituivano lo scenario storico, bercesesi e non, realmente esistiti, dei quali l'autore ha immaginato l'esistenza.

A scrivere l'introduzione, Giulio Zuffardi storico e appassionato scrittore fornovesi, ringraziato dall'autore insieme a don Giuseppe Bertozzi, parroco di Berceo.

Do.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Traversetolo Montechiarugolo Val d'Enza

**Traversetolo** La generosità del circolo Ghiretti in aiuto dell'associazione

# Croce azzurra, sotto l'albero un'importante donazione

### Generosità

La donazione aiuterà la Croce azzurra a sostituire le divise dei volontari e dei medici. Arriva dal circolo Ghiretti di Basilicogioiano. Fondato nel 1966 da sempre è vicino alla comunità.



» **Traversetolo** La vigilia di Natale ha portato un regalo importante alla Croce azzurra. Una donazione che aiuterà l'associazione nel percorso di sostituzione delle divise dei volontari e dei medici, una spesa ingente da sostenere, ma che grazie al Circolo Ghiretti appare ora possibile.

Il consiglio direttivo del circolo di Basilicogioiano infatti ha pensato a questo significativo gesto per suggellare una lunga storia di impegno sociale che si sta concludendo. Nato nella primavera del 1966 dalla volontà di alcuni amici che si proponevano di incontrarsi periodicamente per confrontarsi su vari problemi della vita, il

circolo è stato successivamente intitolato a Cornelio Ghiretti, scultore originario del paese. Negli oltre 40 anni di storia, fatta anche di momenti di difficoltà, sono tante le iniziative promosse e portate avanti dalla piccola realtà a favore della comunità, da quelle ricreative alle artistiche, fino alla cura del parco bocce del paese e del parco adiacente, poi riqualificato e divenuto il Parco delle Vittime dell'Olocausto.

Una storia che ora si conclude e l'ultimo tassello di questa lunga attività è stata la donazione che aiuterà la Croce azzurra ad acquistare nuove divise. «La donazione ci ha fatto decidere di procedere

all'acquisto delle nuove divise - spiega il presidente della Croce azzurra Alex Uccelli -. Avevamo già pianificato l'acquisto: questi ultimi due anni, con il tipo di vestizione che i volontari devono affrontare, hanno mostrato come servano divise diverse, più performanti, con tessuti e tagli più idonei. Aspettavamo quindi di avere i fondi necessari e la donazione del circolo Ghiretti, che ringrazio, ci permette di coprire il 50 per cento della spesa da affrontare - conclude -. Iniziamo quindi questo percorso, dotando già molti volontari delle nuove divise, e speriamo possa concludersi nel 2022».

M.C.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### in breve

#### Monticelli

Due sorelle che pensano agli altri

» La sensibilità delle persone ha permesso di raccogliere, monetina dopo monetina, circa settecento euro. Di recente, la somma è stata donata all'Associazione di volontariato onlus Verso il Sereno Unità Operativa di Oncologia medica di Parma. L'iniziativa è stata voluta da Cristina Bongrani di Monticelli Terme che, insieme alla sorella Silvia, ha consegnato quanto raccolto alla struttura. «Quest'anno - dice Cristina Bongrani -, come da alcuni anni a questa parte, ho fatto nuovamente la donazione, dal momento che mio marito, scomparso qualche anno fa, frequentando il Day Hospital oncologico dell'Ospedale Maggiore di Parma, aveva ricevuto tante premure e attenzioni da parte dei medici e del personale. Così ho deciso di ringraziare, con la somma raccolta grazie alla generosità di diverse persone».

## Mostra a Neviano La « falegnameria artistica » creata da Munerlin



### L'artista

Maurizio Munerlin, ex dirigente industriale, ora artista per diletto, espone nella sala a fianco della biblioteca comunale.

» **Neviano** Con il periodo natalizio torna a Neviano l'occasione di visitare la mostra di Maurizio Munerlin, ex dirigente industriale, ora artista per diletto, residente nel territorio dal 1977. Dopo l'esposizione della scorsa estate, le sue particolari opere, sguardo originale tra paesaggi, personaggi e quadri ispirati da pittori come Fattori e Fumagalli, sono nuovamente visitabili nella sala a fianco della biblioteca comunale. Con la pensione e il lockdown ha prodotto diversi quadri, costruiti con una tecnica innovativa, grazie ad una sorta di « falegnameria artistica », come lui stesso la definisce. « Sono semi daltonico - racconta -, faccio quindi fatica a distinguere le tonalità ». Inventa quindi uno stratagemma originale: i quadri sono composti da una lastra di plexiglass, su cui posiziona delle forme intagliate da pannelli in MDF e poi colorate con tinte piene. Forme che affiancate una all'altra e leggermente distaccate creano profondità.

M.C.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA